

I «Bear Ambassador» insegnano a convivere in pace con gli orsi

Al via un progetto frutto della collaborazione fra Parco Naturale Adamello Brenta e LAV-Lega Anti Vivisezione

Prima di parlare di quanto concordato per imparare a convivere pacificamente con gli orsi, desideriamo precisare la situazione del rapporto uomo-orso in **Trentino**. Avevamo chiesto se è stato determinato quale fosse il rapporto numerico ottimale tra popolazione ursina e popolazione umana nel territorio **trentino**. Ci è stato risposto che non è stata stabilito un numero di «rottura», salvo il fatto che la selezione **naturale** vuole che, se lo spazio si fa troppo piccolo, parte dei nuovi orsi emigreranno spontaneamente in altri territori. Però è stato precisato che la soglia minima - quella che assicura la sopravvivenza della specie - è stata ampiamente raggiunta e superata. Altro particolare. Trattandosi di un unico ceppo di orsi capostipite, i plantigradi si trovano in un rapporto di parentela stretta. Come accade nei grandi parchi africani, prima o poi gli effetti si paleseranno e si dovranno prendere provvedimenti per migliorare la promiscuità degli individui. **Parco Naturale Adamello Brenta** e LAV-Lega Anti Vivisezione insieme in un progetto di educazione ambientale che ha tra i suoi obiettivi la convivenza pacifica fra orso e uomo, partendo dalla convinzione che i comportamenti di noi uomini e donne, spesso, hanno il potere di attirare gli orsi in una dimensione, quella appunto «umana», che non appartiene loro, con tutte le complicazioni che ne derivano. La consapevolezza che unisce i due soggetti promotori è che dopo il successo del progetto di reintroduzione degli orsi in **Trentino** - LIFE Ursus - redatto e realizzato dal **Parco Naturale Adamello Brenta** assieme alla Provincia autonoma di Trento, e sotto l' egida dell' Unione Europea, sia necessario investire con sempre maggiore convinzione sul piano della costruzione della convivenza tra i plantigradi e i cittadini. Ciò significa in primo luogo mettere in campo nuovi strumenti di comunicazione, rivolti sia alla popolazione residente che a turisti e visitatori, partendo dalla sfera della quotidianità, da gesti e situazioni che appartengono alla vita di ogni giorno. Il progetto avviato in collaborazione dal **Parco** e dalla LAV, è centrato dunque sulla prevenzione. L' obiettivo è informare correttamente cittadini e turisti su quali siano i comportamenti da adottare al fine di evitare di creare anche involontariamente situazioni che portino ad un' interazione fra gli orsi e le persone. I volontari della LAV diventeranno dei «Bear ambassador», «ambasciatori degli orsi», che accoglieranno i visitatori presso i parcheggi di attestamento allestiti dal **Parco**, spiegando loro quali siano i comportamenti da adottare in un territorio abitato dagli orsi, con particolare riferimento alla gestione dei rifiuti, che costituiscono una potentissima fonte di attrazione per gli orsi (e per qualsiasi animale), come



LAdigetto

Dicono di Noi

dimostrato nei casi di alcuni orsi sorpresi a rovistare nei cassonetti privi di qualsiasi protezione anti-orso. Ai visitatori sarà quindi fornito del materiale informativo accompagnato da alcuni sacchetti in materiale biodegradabile, utili per ricordare a tutti l'importanza di riportare a valle i rifiuti per poi smaltirli correttamente. Il progetto prevede anche la consegna, alle strutture di ristorazione nell'area del **Parco**, di decine di migliaia di tovaglette in carta che richiamano alla convivenza con l'orso e gli altri animali selvatici. Le tovaglette, dotate di un QR-code che riporta a una pagina web informativa, vogliono ricordare ai clienti degli esercizi di ristorazione che sono spesso le azioni dell'uomo a determinare le reazioni degli orsi, ribadendo la necessità di adottare comportamenti responsabili nei territori selvatici. «Siamo convinti che non ci sia alternativa alla convivenza pacifica con gli orsi, - dichiara Gianluca Felicetti, Presidente della LAV. - Il nostro progetto con il **Parco Adamello Brenta** vuole dare un impulso concreto in questa direzione con l'obiettivo di recuperare i ritardi accumulati nel tempo.» «Abbiamo accolto questa sfida con spirito propositivo - sottolinea il Presidente del **Parco Naturale Adamello Brenta Walter Ferrazza** - nella convinzione che una realtà come il **Parco**, presente in maniera così forte e capillare sul territorio del **Trentino** occidentale, possa dare un contributo reale alla convivenza uomo-orso.» Alla conferenza stampa ha partecipato anche Andrea Mustoni, responsabile dell'Area ricerca scientifica ed educazione ambientale del **Parco**, che ha brevemente illustrato l'evoluzione del progetto di ripopolamento del territorio dell' **Adamello Brenta** a partire dal rilascio del primo esemplare di orso, nel 1999, fra successi, probbelli e nuove sfide. Comune, in definitiva, la consapevolezza che attraverso la diffusione di chiare e semplici informazioni si possa contribuire ad educare gli "umani" al rispetto del territorio e degli orsi che lo abitano, per consentirci di godere delle meraviglie della natura evitando di alterarne gli equilibri e in piena sicurezza per tutti. #alltogether I kit sono già in distribuzione in questi giorni presso i parcheggi del **Parco**. L'iniziativa, frutto di una convenzione siglata fra i due attori del progetto, proseguirà fino al termine della stagione estiva.